

Una mostra e uno spettacolo per ricordare gli anni della peste

Pubblicato: Martedì 4 Ottobre 2011



Nel 1630 **Busto Arsizio** fu uno dei comuni più flagellati dalla terribile epidemia di peste che colpì tutto il Nord Italia, ma soprattutto fu l'unico a lasciarne una testimonianza ai posteri: il **manoscritto del canonico Giovanni Battista Lupi**, oggi conservato alla Biblioteca Reale di Copenaghen, è infatti l'unica opera contemporanea a descrivere lo svolgersi degli avvenimenti. Partendo da questo preziosissimo documento, ripubblicato nel 1990 a cura di Franco Bertolli e Umberto Colombo, **il Club Boschessa ha organizzato la rievocazione dei giorni dell'epidemia**, con la collaborazione di Comune di Busto Arsizio, Provincia di Varese, Fondazione Comunitaria del Varesotto, Biblioteca Capitolare, Parrocchie di San Giovanni e San Michele, Liceo Daniele Crespi, Liceo Paolo Candiani, istituto Olga Fiorini, e inoltre della compagnia teatrale Fabbrica dei Sogni, dell'associazione musicale Rossini, della Classe "Ul Cuarantacenchi" e di numerosissimi volontari.

Tra gli eventi organizzati in questa occasione c'è anche **una rievocazione storica in costume, diretta dalla regista Mimma Basile** della Fabbrica dei Sogni, che andrà in scena domenica 9 ottobre alle 14.30 nel parco di via Ugo Foscolo, dove all'epoca della pestilenza sorgeva il Lazzaretto. I testi dello spettacolo (che in caso di maltempo sarà spostato al 16 ottobre) sono tratti dal manoscritto di Giovanni Battista Lupi, mentre i costumi sono stati realizzati dal laboratorio sartoriale dell'istituto Olga Fiorini sulla base di **due dipinti anonimi del Seicento, custoditi nel Museo di Arte Sacra della Parrocchia di San Michele**, che rappresentano una via del borgo (probabilmente l'attuale via Matteotti) e il Lazzaretto. Alle ricerche storiche hanno collaborato gli studenti della classe III A del liceo classico "Daniele Crespi", coordinati dalla professoressa Giuliana Zanello, mentre le musiche originali sono state curate dall'associazione musicale "G.Rossini".

Ma non finisce qui: in calendario, dal 14 al 30 ottobre, c'è anche **l'esposizione "La peste del 1630 a Busto Arsizio"** al Museo del Tessile. In mostra (mar-ven 15-19, sab 16-19, dom 10-12 e 16-19) ci saranno i pannelli di approfondimento sul tema realizzati dagli studenti del liceo Crespi, i bozzetti delle scenografie per lo spettacolo (a cura degli alunni del Liceo Artistico) e i costumi creati dall'istituto Olga Fiorini. Alla Biblioteca Capitolare, invece, è in programma un'altra mostra di documenti e libri sulla peste: tra i reperti esposti (mar-ven 15-19, sab-dom 16-19) anche **17 lettere inedite sul tema tratte dall'archivio storico di San Giovanni**, decifrate e trascritte dagli studenti del liceo Candiani. Infine mercoledì 26 ottobre alle 21, presso l'aula magna del liceo Crespi in via Carducci, si terrà la conferenza "La peste del 1630" a cura degli studenti della scuola.

Il presidente del Club Boschessa, **Giorgio Guarniero**, spiega così il significato dell'iniziativa:

"Intendiamo veicolare un messaggio di grande rilevanza socio-culturale: quando le autorità religiose, civili, sanitarie e le associazioni di volontariato agiscono in sinergia per il bene comune, ciascuna secondo le proprie specifiche competenze, si possono affrontare le situazioni più ostiche e superare gli ostacoli più difficili".

Storia della peste a Busto Arsizio

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it